0052

Federazione Italiana Giuoco Calcio
Ufficio Indagini

Dichiarazione rilasciata dal Sig. Bertini Paolo

Tesserato per la F.I.G.C. in qualità di Arbitro effettivo
(presidente,dirigente, allenatore, calciatore)

al Vice Capo Gianluca Leonelli e collaboratori dell' Ufficio Indagini Gianmichele Corona e Rosario Mirra

(società di appartenenza)

il 7 giugno 2006 in Roma, alle ore 12.15, via Po' 36

Identificato per conoscenza diretta
(documento d' identità, conoscenza diretta, sprovvisto di documento)

Invitato dall' Ufficio l'interrogato, ai fini del presente procedimento, elegge proprio domicilio presso la propria abitazione di [redacted] dove chiede che gli venga comunicato qualsiasi successivo atto da parte dell' organo inquirente, delle commissioni e corti giudicanti.

Si da atto che è presente l'avv. Mauro Messeri del Foro di Arezzo

A.d.R. Il mio recapito è [redacted]

A.d.R. Confermo che in virtù del forte richiamo mediatico verso alcune società di calcio che io individuavo nella Juventus, il Milan, l'Inter e le due società di Roma, gli arbitri chiamati a dirigere gare in cui erano interessate le suddette squadre, affrontava l'impegno conscio di essere maggiormente sotto osservazione. Il mio principale sforzo nell'accingermi a dirigere una gara era quello di rimanere estraneo a qualsiasi influenza ambientale. Debbo comunque aggiungere che nell'ambiente arbitrale era pensiero comune della forza e del potere delle squadre che ho citato e soprattutto della loro influenza mediatica. Per cui, pur riuscendo a superare ogni insidia psicologica, l'eventuale errore commesso contro una delle dette società poteva incidere maggiormente sull'impiego nelle partite successive. Escludo categoricamente di aver subito pressioni dirette da chicchessia.

A.d.R. Confermo integralmente le mie dichiarazioni rese a codesto ufficio circa 2 mesi fa. Come ho gia riferito conosco Moggi esclusivamente sotto il profilo professionale. L'ho incontrato soltanto presso lo stadio quando ho diretto la Juventus e nelle poche occasioni istituzionali in cui erano presenti anche gli altri arbitri, dirigenti federali ed altri componenti di società di calcio. Per ciò che concerne gli incontri allo stadio, quando si era a Torino era solito venirci a salutare prima della partita ed alla fine. Ovviamente nella visita finale il tono dei saluti rispecchiava lo stato d'animo conseguente all'esito della gara. Fuori casa il Moggi si limitava ai soli saluti finali con lo stesso atteggiamento . Escludo categoricamente che il sottoscritto abbia esercitato alcun tipo di pressione ovvero richiesta. E' invece accaduto che abbia criticato il mio operato. In una occasione, ricordo nella partita del Milan contro la Juventus nell'attuale stagione , al termine del primo tempo, mentre giungevo al mio spogliatoio, Moggi che era poco distante e verso lo spogliatoio della sua squadra, criticava a voce alta con apprezzamenti non favorevoli riferiti alla mia conduzione di gara. Non provvidi a segnalare la cosa agli organi di giustizia sportiva, poiché non rilevai parole oltraggiose ovvero offensive.

A.d.R. Conosco ovviamente sia Bergamo che Pairetto essendo loro componenti l'organo tecnico. Ho con loro due solo rapporti istituzionali e, peraltro, essendo internazionale avevo più frequenti rapporti di altri colleghi. Nel corso dei raduni a Coverciano ho notato che in linea di massima venivano esaminati gli episodi delle partite dirette dagli arbitri più giovani allo scopo di raggiungere una uniformità decisionale tra l'intero apparato arbitrale. Non rammento, invece, difformità di comportamenti su episodi riguardanti particolari squadre o arbitri di esperienza già acquisita.

A.d.R. Mi sono reso conto, nel tempo, che alcuni arbitri avevano un rapporto preferenziale con i designatori. Tra questi il Pairetto aveva affinità con il gruppo piemontese ed emiliano, come, Rosetti, Dondarini, Rizzoli e Saccani, mentre Bergamo con i colleghi della Toscana quali Rocchi, Banti e Trefoloni, nonché De Santis. Proprio quest'ultimo aveva un rapporto decisamente confidenziale, tanto da sembrare un paritetico dei designatori. Ciò, ovviamente influiva sui più giovani e in tal modo gli veniva riconosciuto un rilevante ascendente. Con Collina si era creato un dualismo, si da ritenere il De Santis quale naturale sostituto di Collina. Da parte mia ho sempre cercato di equilibrare il rapporto tra Bergamo e Pairetto. Aggiungo anche che non gradivo approfondire il rapporto con Bergamo, in quanto non avevo simpatia per la sig.ra Fazi, la quale era molto legata a Bergamo.

A.d.R. Non ho mai avuto possibilità di scegliere gli assistenti. Pertanto se mi veniva assegnato un assistente non simpatico o ritenuto da me meno preparato, dovevo tollerarlo.

A.d.R. Ritengo che invece De Santis avesse possibilità di chiedere ovvero influire sulla designazione degli assistenti in virtù proprio della posizione riconosciutagli. Ovviamente non sono in grado di riferire fatti specifici.

A.d.R. Non ho mai fatto caso se le designazione degli assistenti favorissero i più giovani verso partite della Juventus. Non credo ci fossero dei gruppi di assistenti legati all'una o l'altra squadra. L'unica chiacchiera, ma decisamente ironica era quella riferita a Puglisi definito tifoso del Milan.

A.d.R. Conosco Mazzini da quando ho iniziato ad arbitrare. Con lui ho mantenuto rapporti sempre limitati ai rispettivi ruoli istituzionali, per cui non riesco a concepire come possa aver millantato una sua influenza su di me in relazione alla mia designazione come direttore di gara per la partita Bologna-Fiorentina, del 24 aprile 2005, peraltro risultata agonisticamente nulla. Escludo di essere stato contattato dal Mazzini o da altro dirigente federale per essere "sensibilizzato" sull'incontro.

A.d.R. Con riferimento alla partita Inter-Fiorentina del 20.3.2005 preciso che effettivamente, visto che Copelli mi aveva informato che sarebbe arrivato per conto suo dopo cena,

dissi loro di stare tranquilli e di non pensare al primo tempo. Pensai al telefonino e a ciò che mi aveva chiesto Bergamo tramite la Fazi e andai a guardarlo e mi accorsi che sul mio cellulare era giunto un messaggio di Bergamo del seguente tenore:"FATE ATTENZIONE GOL JUVE FUORIGIOCO". L'ufficio dà atto che Marco Gabriele mostra l'SMS ancora memorizzato sul proprio telefonino. In tal senso l'Ufficio prende atto che il messaggio è giunto dall'utenza 335 6432164. Riferii ai colleghi il testo del messaggio ma non dissi chi era il mittente, per evitare di urtare la suscettibilità o condizionare maggiormente i colleghi. Non ho ricevuto altre comunicazioni da parte di Bergamo né telefonate. Lo sentii io il giorno dopo o dopo due giorni per i soliti commenti relativi alla gara.

A.d.R. Escludo di aver avuto analoghe richieste da parte della Fazi ovvero dai componenti dell'Organo tecnico nella mia carriera.

A.d.R. Non ho fatto caso particolare alla circostanza che nel caso in esame fossi stato chiamato dalla Fazi, che da tempo non faceva più parte della segreteria dell'Organo tecnico, invece che da uno dei due designatori, perché probabilmente questi potevano aver trovato il telefonino volutamente spento, perché avevo necessità di sottrarmi alle pressanti richieste di magliette e gadget dei giocatori delle due squadre.

A.d.R. Tengo a precisare che nella telefonata che io ebbi con la Fazi il 5.3.2005 alle ore 13.01, rimasi perplesso e chiesi se era successo qualcosa e se fosse il caso che chiamassi direttamente Bergamo. Ella mi rispose dicendo che non era necessario, perché se fosse stato necessario qualcosa avrebbe chiamato lui. Preciso che in quel periodo la Fazi non veniva da me inquadrata come appartenente ad un Organo federale, ma come una amica di famiglia, in quanto a seguito ai noti fatti per i quali ero stato sospeso era stata particolarmente vicina a me e mia moglie.

A.d.R. Escludo di aver ricevuto, durante la mia carriera, telefonate da dirigenti federali, tese a suggerire particolari condotte arbitrali a vantaggio o svantaggio di una squadra.

A.d.R. Sono stato socio al Forum di Roma nell'anno 2001, quando nessun altro arbitro e assistente lo frequentava. Nel corso dello stesso 2001 mi sono trasferito a Frosinone e quindi non ho avuto più ragione di frequentare quel centro.

A.d.R. Con riferimento alla partita Lecce-Atalanta del 23.1.2005, da me diretta, preciso che il giocatore Montolivo è stato espulso per somma di ammonizioni, come da mio referto arbitrale che allego in copia.

Non ho altro da aggiungere

L.C.S. alle ore 16,30